

---

## In memoria di padre Mario Reina S.I.

**C**on la scomparsa del p. Mario Reina (Saronno [VA], 22 ottobre 1922 – Milano, 8 giugno 2004) è venuto meno l'ultimo testimone della comunità di gesuiti che nel 1950 dette vita alla rivista *Aggiornamenti Sociali*. Gli attuali redattori, suoi colleghi di lavoro e suoi «amici nel Signore», ritengono doveroso rendere pubblicamente omaggio alla sua memoria, rievocando alcuni aspetti significativi della sua lunga missione di «apostolato sociale».

Chi lo ha meglio conosciuto, tra i gesuiti che ne hanno condiviso l'attività e nella vasta cerchia di laici che hanno beneficiato del servizio da lui svolto sia, primariamente, attraverso la Rivista, sia mediante molteplici iniziative culturali e pastorali, può attestare che quella missione egli l'ha vissuta con profonda sensibilità evangelica e con una grande passione per gli uomini, di cui ha sempre cercato di capire e condividere i problemi, e di individuarne possibili soluzioni.

Si è preparato al suo compito con seri studi: oltre alla *Filosofia* (in Italia) e alla *Teologia* (negli Stati Uniti), ha studiato *Economia* nell'Università Cattolica di Milano, integrandola con un corso annuale presso la Loyola University di Chicago. Ma non si è mai rinchiuso nell'ambito ristretto della razionalità delle scienze economiche. Per lui l'economia è stato uno strumento, sia pure importante e necessario, per capire e interpretare le nuove e cruciali problematiche sociali che, a partire dal secondo dopoguerra, assillavano intere categorie sociali deboli e scarsamente tutelate e, a livello mondiale, i tanti popoli dell'emarginazione e della fame. E ha sempre cercato di integrare gli apporti della razionalità con quelli della rivelazione cristiana, mediata dal magistero ecclesiale nella forma della dottrina sociale della Chiesa. È significativo che il suo primo contributo ad *Aggiornamenti Sociali* — nel numero di marzo del 1950, anno di nascita della Rivista —, scritto mentre preparava la tesi di laurea, abbia avuto come tema «Capitalismo e Chiesa cattolica»: una sorta di preannuncio di quella simbiosi tra razionalità e fede che avrebbe caratterizzato il suo apostolato sociale nel corso di quasi mezzo secolo.

Si può dire che la linea generale della Rivista, quella del cattolicesimo sociale e dei suoi cardini individuati nella solidarietà e nella giustizia sociale, e in ultima istanza nella preferenza evangelica per i poveri, ha potuto esprimersi in modo particolare negli scritti di p. Reina, a motivo delle tematiche specifiche che la sua

---

competenza gli consentiva di affrontare. Tra queste, preminente, il mondo del lavoro, visto nell'ottica dei diritti dei lavoratori, ma in pari tempo nella prospettiva della «pastorale del lavoro», e più specificamente, nei primi decenni della sua opera, della «pastorale operaia» e delle sue nuove espressioni, come quella dei «preti operai», che egli ha seguito con attenzione e partecipazione; attenzione che, negli anni più recenti, ha dedicato alle Suore Operaie di Brescia, offrendo loro frequente consulenza culturale e pastorale e assistenza spirituale.

Una cura speciale ha manifestato per le espressioni del mondo del lavoro di ispirazione cristiana: in particolare le ACLI, di cui ha seguito i Congressi nazionali, e le vicende travagliate degli anni '60 e '70, incoraggiandone e accompagnandone l'evoluzione fino ai suoi esiti positivi. Una analoga attenzione ha dedicato alla CISL, nel quadro più ampio delle problematiche sindacali, nuove e complesse, che hanno caratterizzato il nostro Paese.

Ma il suo sguardo e la sua riflessione si sono volti pure alle altre parti sociali, in particolare alla Confindustria, dialogando, anche con vigore critico, con quelle correnti del mondo cattolico che si ispiravano al liberismo. Sintomatici, in questa linea, la polemica con il sen. don Sturzo in difesa di La Pira e di Mattei, nel 1958, e l'ampio carteggio intercorso tra lui e l'allora Presidente della Confindustria, Angelo Costa, nella seconda metà degli anni '60.

Più ampiamente ha seguito l'evolversi della società italiana e del mondo cattolico italiano nel suo insieme, rendendo conto delle Settimane Sociali e delle tematiche via via affrontate in quella sede.

Al di là degli articoli per la Rivista, ha espresso il suo apostolato sociale attraverso un'ampia attività didattica: conferenze e cicli di lezioni in varie parti d'Italia, insegnamento nella «Scuola Superiore di Scienze Sociali» fondata negli anni '60 ad Albinea (RE) dai gesuiti di Aggiornamenti Sociali, insegnamento di Sociologia ed Economia negli anni '60 ai giovani confratelli della Facoltà Filosofica «Aloisianum» di Gallarate (VA), ecc.

La stima per la sua persona e la sua competenza che si aveva nel mondo ecclesiale, fece sì che venisse nominato membro del Consiglio Presbiterale della Diocesi di Milano (1972-1975), membro della Commissione Presbiterale Italiana (1978-1980), docente di Pastorale del lavoro nell'«Istituto di Pastorale Lombardo» (1978-1983), membro della Commissione «Giustizia e Pace» della diocesi di Milano (1993-2000).

Vogliamo concludere questa rievocazione di p. Mario Reina ricordando la sua passione e il suo impegno di servizio per la gente bisognosa di aiuto. Nel 1977 volle passare un semestre a Melbourne, in Australia, al servizio pastorale di quella comunità di immigrati italiani. Negli ultimi anni si dedicò alla cura di alcune famiglie di immigrati extracomunitari, al fine di aiutarle efficacemente, trovando per loro casa e lavoro.

Il nostro auspicio è che l'eredità culturale e spirituale che ci ha lasciato questo nostro compagno di lavoro e «amico nel Signore», ci aiuti a comprendere e a vivere sempre meglio il nostro impegno di apostolato sociale.

Aggiornamenti Sociali